



Il virus torna a Wuhan

Il virus torna a Wuhan, con un paziente del 4 aprile in condizioni critiche. In Germania potrebbe aumentare la diffusione del coronavirus, i dati ufficiali diffusi ieri dall'Istituto Koch indicano che l'indice RO, è salito a 1,1, una persona contagia in media 1,1. Sono 25.000 i nuovi casi di coronavirus negli Stati Uniti, per un totale dei contagi nel Paese oltre la soglia di 1,3 milioni secondo il bilancio della Johns Hopkins. Allarme in Gb ma Johnson apre a ritorno al lavoro: stare all'erta.

Calcio, si decide sui campionati

Settimana decisiva per il calcio e lo sport italiano. La Lega Serie A si riunirà in assemblea d'urgenza mercoledì, all'ordine del giorno la possibile ripresa del campionato e al rapporto con i licenziatari per i diritti audiovisivi del torneo per il triennio 2018-2021. Mercoledì il ministro Spadafora, alla Camera dei deputati. Giunta straordinaria del Coni, il 14 maggio.

I contagiati a 4 milioni

Ha superato la soglia dei 4 milioni il bilancio dei contagi da nuovo coronavirus nel mondo, mentre i morti sono più di 280 mila. L'Ue potrebbe aprire una procedura di infrazione nei confronti della Germania dopo la sentenza della Corte Costituzionale tedesca sul QE della Bce. Intanto l'Oms ha smentito una ricostruzione del settimanale tedesco Spiegel, secondo cui il presidente cinese, Xi Jinping, chiese di ritardare l'allarme.

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Arriva il reddito di emergenza

Reddito d'emergenza e cassa integrazione; aiuti Anti licenziamenti; slittamento dei versamenti fiscali al 16 settembre; superbonus edilizio con cessione del credito a banche e imprese; bollette light per le piccole imprese, ma anche un credito d'imposta dell'80% per spese per la riapertura in sicurezza delle attività economiche.

Niente Iva su mascherine, gel disinfettanti e su tutti i dispositivi di protezione antivirale nel 2020. Un premio fino a 1000 euro per gli operatori sanitari in prima linea contro il virus e 15 miliardi di garanzie su nuove passività banche e un paracadute per Alitalia.

Sono alcuni degli aiuti previsti a famiglie ed imprese da decreto Rilan-

“

Da 400 a 800 euro al mese a seconda delle esigenze

cio che andrà in consiglio dei Ministri nelle prossime ore per la messa a punto definitiva.

“Dal 18 ci sarà una nuova fase, che porterà a una differenziazione territoriale”, dice il ministro Boccia al Tg2. “Noi stiamo lavorando per far ripartire questa differenziazione territoriale dal 18 maggio - aggiunge -; potranno riaprire gran parte delle

attività economiche”, ma “non possiamo far ripartire attività senza protocolli di sicurezza”. Oggi confronto tra Governo e Regioni per l'ipotesi di riapertura dal 18 maggio. Il governatore Bonaccini: “da tanti presidenti di Regione la richiesta di avere certezza che dal 18 maggio possano riaprire gli esercizi e le attività commerciali”.



LA VIGNETTA



Sì al bonus-turismo

In arrivo un tax credit vacanze, fino a 500 euro per i nuclei familiari con un reddito Isee non superiore a 35.000 per il pagamento dei servizi offerti da strutture turistico-ricettive in Italia tra il 1 luglio e il 31 dicembre. Sarà fruibile nella

misura del 90% in forma di sconto sul corrispettivo dovuto e per il 10% in forma di detrazione di imposta. 300 euro per le famiglie da 2 persone e di 150 euro per quelle da una.

Via libera all'indagine su 150mila persone con

i test sierologici, partiranno le chiamate alle persone selezionate per il campione Istat. Un call center di 300 persone della Croce rossa è già pronto. A breve i primi prelievi. I contagiati totali dal coronavirus in Italia sono 219.070.

Medie, Sos dei presidi

Tempi troppo stretti per l'esame di terza media. È l'allarme dei presidi che chiedono di “lasciare all'autonomia delle istituzioni scolastiche il calendario delle operazioni d'esame, prevedendo che queste si concludano entro il termine realistico,

del 30 giugno. Sul ritorno a scuola sono possibili differenti scenari. Nella scuola primaria e nella secondaria si pensa alla presenza riducendo i gruppi classe, per i più grandissimi attività in presenza integrata con la didattica a distanza’.



Zaia come Trump: se il virus perde forze è artificiale

«Se il virus perde forza vuol dire che è artificiale. Un virus in natura non perde forza con questa velocità». È questa l'opinione del presidente del Veneto, Luca Zaia, rispondendo ad una domanda dei giornalisti in merito all'annotazione di un ricercatore lombardo secondo il quale il virus perderebbe forza durante le mutazioni di questi mesi.

«Se perde forza - ribadisce Zaia - probabilmente potrebbe essere un virus artificiale.

Notiamo che la fase endemica, quella del contagio forte è meno importante, meno rappresentata oggi. Sarà la temperatura, sarà che il virus si è spompato, magari se ne andrà definitivamente e così non avremo la recidiva autunnale. È la

mia personale opinione, ma non di scienziato - chiarisce -. Se va via tanto velocemente, qualcosa di artificiale c'è di mezzo».

La tesi di un virus nato in un laboratorio cinese l'aveva espressa anche il presidente americano Donald Trump, nonostante le smentite della Cina e degli stessi 007 americani.

Callipo contro la Santelli: gioca a poker con il governo

«La presidente della Regione Jole Santelli ha emanato una nuova ordinanza, anche questa arrivata incredibilmente a tarda sera, per "rilanciare" nei confronti del Governo dopo la pesante bocciatura del Tar al provvedimento che prevedeva, dalla sera alla mattina, la riapertura dei bar con tavoli all'aperto. La presidente però dovrebbe rendersi conto che qui non si sta giocando a poker col Governo». E' quanto dichiara Pippo Callipo, capogruppo di "Io resto in Calabria" in Consiglio regionale.

«La sacrosanta ripartenza - aggiunge - va gestita con prudenza e serietà, non mettendo in ridicolo un'intera popolazione solo per ottenere un po' di esposizione mediatica e rispondere a logiche di partito. Anticipare di pochi giorni la fase 2 già disciplinata dal Governo e cercare di fare i primi della classe mi è sembrato solo un pretesto per mettere in secondo piano altre e più gravi mancanze sul piano politico-amministrativo. Un tentativo che i giudici del Tar, non una parte politica, hanno pesantemente censurato con motivazioni

molto circostanziate che andrebbero lette con attenzione».

Sarebbe «utile - prosegue il capogruppo di Iric - che la presidente decidesse finalmente di presentare in Consiglio regionale il suo programma di governo; sono passati tre mesi e mezzo dalle elezioni e ancora non se ne parla. Sarebbe inoltre utile che la presidente della Regione e il presidente del Consiglio regionale, invece che alimentare inutili e dannosi scontri istituzionali e politici, trovasse l'accordo interno alla maggioranza di centrodestra affinché finalmente si costituissero le Commissioni, organismi fondamentali per il funzionamento del Consiglio regionale». I «calabresi - conclude Callipo - si aspettano che la tempestività dimostrata nell'emanare ordinanze spot la si dimostri invece per dare attuazione concreta agli aiuti economici fin qui annunciati. Altrimenti l'unica vittoria di Pirro sarebbe quella dei cittadini, piegati da una pesante crisi e costretti ad assistere a inutili teatrini messi in scena sulla loro pelle».

Il «calabrese - conclude Callipo - si aspettano che la tempestività dimostrata nell'emanare ordinanze spot la si dimostri invece per dare attuazione concreta agli aiuti economici fin qui annunciati. Altrimenti l'unica vittoria di Pirro sarebbe quella dei cittadini, piegati da una pesante crisi e costretti ad assistere a inutili teatrini messi in scena sulla loro pelle».

Abbiamo già perso 81 milioni di turisti

Ammontano a 81 milioni le presenze turistiche perse durante i tre mesi di primavera per effetto del lockdown che ha azzerato i flussi dei viaggiatori a partire da marzo che segna tradizionalmente il rilancio stagionale con il susseguirsi di occasioni di vacanza tra le festività di Pasqua, Festa della Liberazione, 1 maggio e Pentecoste, rilevante soprattutto per gli arrivi dall'estero. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sugli effetti dell'emergenza coronavirus sulla base dei dati Istat, dalla quale si evidenzia tutta l'importanza delle parole del premier Giuseppe Conte che in una intervista invita gli italiani a trascorrere le vacanze nel Belpaese.

l'impatto economico fra marzo, aprile e maggio è drammatico con l'azzeramento della spesa turistica nel trimestre per una perdita stimata dalla Coldiretti in quasi 20 miliardi di euro per l'alloggio, la ristorazione, il trasporto e lo shopping. A pagare il conto più salato è l'alimentare con il cibo che - sottolinea la Coldiretti - è diventato la voce principale del budget delle famiglie in vacanza in Italia con circa 1/3 della spesa di italiani e stranieri destinato alla tavola per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per cibo di strada o specialità enogastronomiche.

“**Bruciati dal virus tutti i ponti di primavera Ora si punta sulla stagione estiva. Perché scegliere la campagna**

Infatti il cibo - rileva la Coldiretti - è il vero valore aggiunto della vacanza Made in Italy che può contare sul primato dell'agricoltura più green d'Europa con 299 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 45 vini Doc/Docg, 5056 prodotti tradizionali regionali censiti lungo la Penisola, la leadership nel biologico con oltre 60mila aziende agricole e il primato della sicurezza alimentare mondiale con il minor numero di prodotti agroalimentari con residui chimici irregolari. Si tratta di primati che dimostrano l'immenso valore storico e culturale del patrimonio enogastronomico nazionale che è

diffuso su tutto il territorio e dalla cui ripresa - precisa la Coldiretti - dipendono molte delle opportunità di sviluppo economico ed occupazionale futuro considerato che solo i souvenir in prodotti tipici alimentari valgono circa 3 miliardi di euro all'anno secondo un'analisi Coldiretti su dati

Insart. In questo contesto è importante che in risposta alle sollecitazioni della Coldiretti sul sito del Governo sia stata pubblicata la FAQ che chiarisce che non solo gli alberghi ma anche i bed and breakfast e le altre strutture ricettive come gli agriturismi possono già ospitare le persone che sono autorizzate a muoversi nel periodo di emergenza epidemiologica sempre nel rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie e della distanza interpersonale, evitando comunque di causare assembramenti negli spazi comuni o in prossimità degli accessi. Si tratta di una precisazione di rilievo per le strutture agrituristiche spesso situate in zone isolate della campagna in strutture familiari con un numero contenuto di posti e con ampi spazi all'aperto dove - sottolinea la Coldiretti - è più facile garantire il rispetto delle misure di sicurezza anti coronavirus.

Italia è leader mondiale nel turismo rurale con 24mila strutture agrituristiche diffuse lungo tutta la

Penisola in grado di offrire 253mila posti letto e quasi 442 mila posti a tavola per un totale di 14 milioni di presenze lo scorso anno, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Istat.

Con l'arrivo della bella stagione sostenere il turismo in campagna significa evitare il pericoloso rischio di affollamenti in città e al mare e anche e per questo - sostiene la Coldiretti - le strutture agrituristiche devono poter ripartire aprendo i cancelli delle cascate, i percorsi naturalistici, le visite agli animali con la pet therapy e anche gli spazi a tavola dove assaggiare le specialità della tradizione contadina dell'enogastronomia Made in Italy».

l'agriturismo svolge un ruolo centrale per la vacanza Made in Italy nella fase 2 perché contribuisce in modo determinante al turismo di prossimità per la riscoperta dei piccoli borghi e dei centri minori nelle campagne italiane per garantire il rispetto delle distanze sociali ed evitare affollamento» ha concluso Diego Scaramuzza presidente di Terranostra nel precisare l'importanza di realizzare un piano con risorse economiche di sostegno e misure straordinarie di intervento a partire dal DL Rilancio per salvare il turismo nelle campagne.





Bagnasco: "Pandemia banco di prova per l'Ue"

La pandemia è il banco di prova decisivo per il futuro dell'Europa. Lo dice a Vatican News il cardinale Angelo Bagnasco, in un'intervista all'indomani della sua rinuncia, per raggiunti limiti di età alla guida pastorale di Genova. "È il banco decisivo, secondo me - spiega Bagnasco, che resta presidente del Consiglio delle Confe-

renze episcopali d'Europa (Ccee) - È il banco decisivo perché l'Europa unita e il Continente nel suo insieme, non si possono più nascondere di fronte a questa pandemia, perché abbraccia il mondo, anzi lo stritola, in un certo senso, lo flagella. Quindi nessuno si può nascondere". "Mentre con il fenomeno dei migranti - ricorda - l'Unione

Europea ha potuto nascondersi, guardando un po' dall'altra parte prima di arrivare ad una responsabilità non solo dichiarata ma praticata, ora con il Covid direi che le carte sono tutte scoperte. E l'Unione Europea di fronte al mondo deve mostrare cosa è veramente, al di là dei trattati, delle leggi, delle regole, tutto necessario".

Mai così pochi contagi da marzo

Siamo tornati alla settimana in cui è stato deciso il lockdown. Come numero di nuovi contagi (802), mai così pochi dopo il 6 marzo. Come numero di vittime (165), mai così poche dal 9 marzo, il giorno in cui le misure di limitazione agli spostamenti sono state decise per tutto il territorio nazionale.

Sono dati positivi anche oggi quelli del bollettino della protezione civile. Ed è il ventottesimo giorno di fila in cui cala il numero dei ricoveri in terapia intensiva per Covid-19 in Italia. "Siamo ormai a circa un quarto del picco (4.068 ricoveri) di alcune settimane fa - spiega il virologo Guido Silvestri della Emory University di Atlanta - ma è l'entità del calo che impressiona. Le terapie intensive si stanno davvero svuotando. Ed importante che

“ Il bollettino della Protezione civile: siamo tornati ai numeri della settimana in cui è stato deciso il lockdown

scenda anche il numero dei ricoveri totali. Il virus se ne sta andando, a passo veloce, e noi lo accompagniamo volentieri alla porta". il totale delle persone che hanno contratto il virus è 219.070, con un incremento rispetto a ieri di 802 nuovi casi. Il numero totale



di attualmente positivi è di 83.324, con una decrescita di 1.518 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.027 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 7 pazienti rispetto a sabato. 13.618 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 216 pazienti rispetto a sabato. 68.679 persone, pari al 82% degli

attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi.

Rispetto a ieri i deceduti sono 165 e portano il totale a 30.560. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 105.186, con un incremento di 2.155 persone rispetto a sabato.

Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 30.190 in Lombardia, 13.650 in Piemonte, 7.191 in Emilia-Romagna, 5.591 in Veneto, 4.147 in Toscana, 2.900 in Liguria, 4.286 nel Lazio, 3.251 nelle Marche, 1.915 in Campania, 786 nella Provincia autonoma di Trento, 2.669 in Puglia, 2.069 in Sicilia, 851 in Friuli Venezia Giulia, 1.671 in Abruzzo, 459 nella Provincia autonoma di Bolzano, 113 in Umbria, 515 in Sardegna, 113 in Valle d'Aosta, 596 in Calabria, 143 in Basilicata e 218 in Molise.

Silvia Romano in Italia: convertita all'Islam per libera scelta



Coperta e velata in un abito africano che confermerebbe la sua conversione all'Islam, guanti monouso per le disposizioni imposte per contenere il contagio del coronavirus e la

mascherina che non nasconde il sorriso stampato sul volto della cooperante 25enne dopo un anno e mezzo di prigionia. Silvia Romano è tornata a casa, attesa dai familiari, dal premier Giuseppe Conte e dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio che la salutano con il gomito, come richiesto per la pandemia ancora non sconfitta. Silvia abbassa la mascherina per salutare, ancora in pista, e la tiene per un lunghissimo abbraccio ai genitori con i quali si lascia immortalare ai fotografi presenti. "Mi sono convertita all'Islam, è stata una mia libera scelta". A quanto si apprende lo ha detto Silvia Romano agli 007 dell'Intelligence italiana, spiegando di essere stata "trattata bene" dai suoi sequestratori e di non aver subito violenze nei 15 lunghi mesi di prigionia trascorsi nelle mani dei jihadisti di Al Shabab in Somalia. La cooperante ha anche spiegato di non essere stata costretta al matrimonio, smentendo le voci che si erano diffuse nei mesi scorsi.

Prelevata il 20 novembre del 2018 dall'orfanotrofio di Chakama, in Kenya, da un commando armato di 8 persone, è stata poi venduta ai terroristi somali di Al Shabaab. Per arrivare in Somalia ci sono volute quattro settimane di spostamenti in moto, spesso a piedi e con altri mezzi, ha chiarito Silvia nell'interrogatorio. Poi, la conversione all'Islam. "È successo a metà prigionia, - ha raccontato - quando ho chiesto di poter leggere il Corano e sono stata accontentata". Già al suo arrivo Silvia aveva fugato i dubbi che la decisione fosse avvenuta a causa delle condizioni psicologiche affrontate in Africa, chiarendo che si è trattato di una sua libera scelta. "Nessuno mi ha costretto. E non è vero che sono stata costretta a sposarmi, non ho avuto costrizioni fisiche né violenze", ha dichiarato. L'ipotesi di un'adesione forzata all'Islam sarebbe suffragata anche da una notizia circolata nei mesi scorsi, secondo cui la giovane cooperante sarebbe stata costretta a sposare uno dei carcerieri.

Regione	AGGIORNAMENTO 10/05/2020 ORE 17.00									
	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/ GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI	CASI TESTATI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi						
Lombardia	5.428	348	24.414	30.190	36.333	14.986	81.507	+ 282	485.134	287.330
Piemonte	2.024	137	11.489	13.650	11.648	1.367	28.665	+ 116	210.370	145.131
Emilia Romagna	1.562	150	5.479	7.191	15.760	3.845	26.796	+ 77	231.637	149.276
Veneto	408	37	5.146	5.591	11.474	1.637	18.722	+ 51	439.522	247.617
Toscana	350	78	3.719	4.147	4.685	942	9.774	+ 29	178.208	131.788
Liguria	481	41	2.378	2.900	4.607	1.281	8.788	+ 50	67.322	40.751
Lazio	1.265	84	2.937	4.286	2.322	557	7.165	+ 32	178.569	141.233
Marche	284	30	2.937	3.251	2.322	960	6.533	+ 40	76.367	49.194
Campania	435	20	1.460	1.915	2.282	891	4.588	+ 12	114.819	53.475
Trento	82	10	694	786	3.068	441	4.295	+ 3	52.039	30.808
Puglia	343	34	2.292	2.669	1.196	448	4.313	+ 27	78.399	54.781
Sicilia	273	16	1.790	2.069	1.002	794	3.327	+ 14	102.403	91.748
Friuli V.G.	98	3	750	851	1.969	310	3.130	+ 6	89.449	56.205
Abruzzo	213	10	1.428	1.671	1.073	359	3.103	+ 17	48.110	33.876
Bolzano	61	8	390	459	1.820	290	2.569	+ 2	49.571	22.265
Umbria	42	6	65	113	1.227	71	1.411	+ 4	46.923	32.713
Sardegna	83	10	422	515	705	120	1.340	+ 6	34.046	30.086
Valle d'Aosta	46	2	65	113	905	139	1.157	+ 5	9.833	7.467
Calabria	66	2	528	596	445	91	1.132	+ 3	46.111	44.284
Basilicata	45	1	97	143	215	27	385	+ 3	17.916	17.424
Molise	9	0	209	218	130	22	370	+ 23	9.164	9.008
TOTALE	13.618	1.027	68.679	83.324	105.186	30.560	219.070	+ 802	2.565.912	1.676.460

ATTUALMENTE POSITIVI	83.324
TOTALE GUARITI	105.186
TOTALE DECEDUTI	30.560
CASI TOTALI	219.070



Emiliano: "Evitiamo la guerra dei tamponi"

"Il governo deve stabilire delle linee guida" sulle riaperture, "ma poi dal 18 maggio dovranno essere i presidenti a valutare, perché già ora il peso delle decisioni ricade innanzitutto su di noi": a chiederlo è il governatore della Puglia, Michele Emiliano, in un'intervista al Fatto Quotidiano. Per Emiliano "il vero nodo è quello dei tamponi, ossia quanti ne vanno fatti da ciascuna Regione, e su

questo da Roma devono darci indicazioni chiare".

"I soldi necessari per tamponi, reagenti e tutto il resto li chiederemo indietro al governo", ha detto il presidente della Regione Puglia, "ma se noi abbiamo come obiettivo di eseguire 15mila tamponi al giorno e il Veneto 100mila, stando a quanto leggo, vanno fissati dei tetti per ogni Regione, e lo devono fare da Roma.

Altrimenti si scatenerà una guerra sugli investimenti e il reperimento di questo materiale".

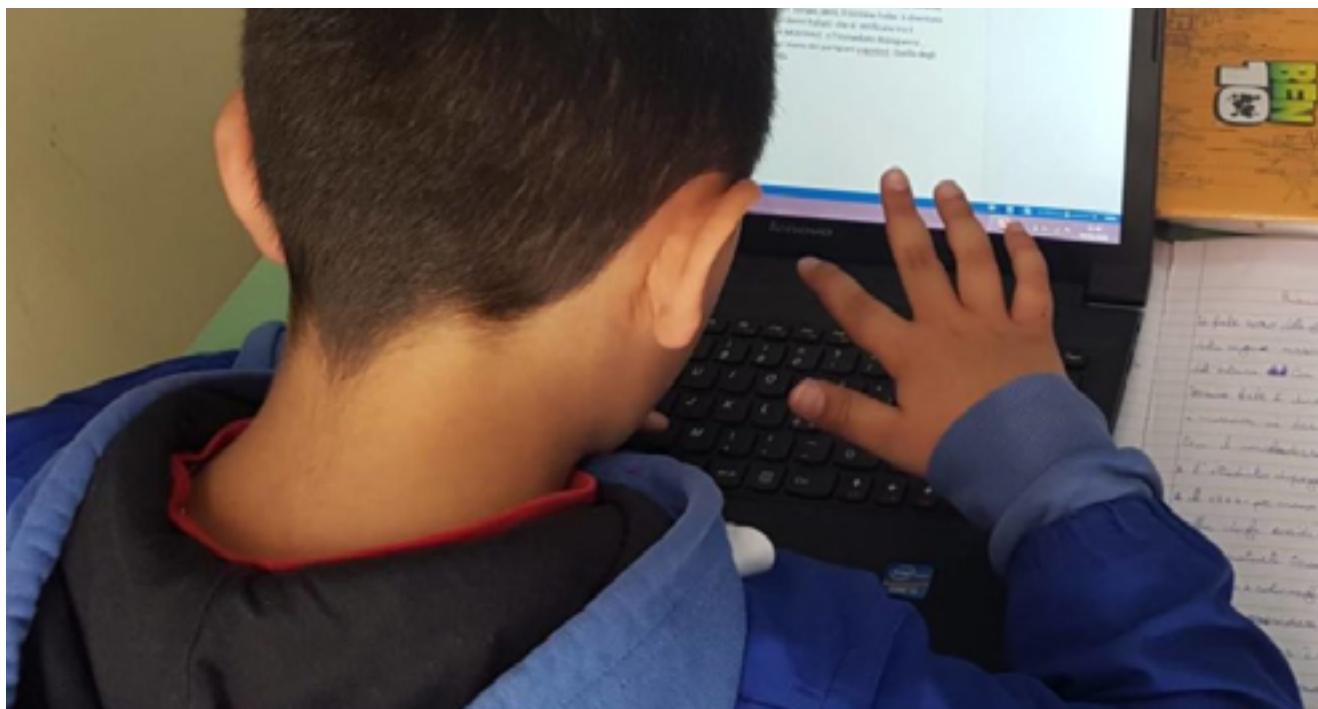
Per quanto riguarda le riaperture Emiliano ha osservato che "certe forzature vanno evitate, ma con la pandemia la destra è sparita, e non potendo dare un segnale di presenza in Lombardia, per evidenti motivi, lo ha fatto in Calabria e potrebbe farlo in Friuli Venezia Giulia".

I nodi della didattica a distanza

Se la scuola ha un merito (la vera scuola), è proprio quello di incentivare e formare lo spirito critico e dialettico, attraverso il dialogo ed il confronto de visu, abituando le giovani menti anche alla polemica verbale. È il principale compito educativo di una scuola con gli attributi.

Con la DaD questo ruolo formativo viene meno, diventa impossibile da esercitare. Nella migliore delle ipotesi, la DaD funziona come trasmissione di nozioni, ma il confronto dialettico è del tutto azzerato, temo, poiché manca proprio la vicinanza fisica tra docenti e discenti e tra gli stessi ragazzi che tra loro si confrontano.

Il dialogo filtrato attraverso uno schermo, temo che sia penalizzato non poco. In effetti, la DaD ha sancito l'ultimo



passaggio verso la totale e definitiva aziendalizzazione della scuola, nella misura in cui va ad equiparare la funzione educativa e docente, che è una professione intellettuale molto speciale, al mero

ruolo impiegatizio.

Senza offesa per gli impiegati, ma l'insegnamento non si può ridurre alle modalità operative dello "smart working", sebbene tale soluzione sia assai gradita a vari

dirigenti scolastici e persino a qualche collega.

I risultati sono i seguenti: si compie una fatica enorme, con scarsi esiti educativi, dato che i ragazzi sono ancora più distanti e svogliati.

La DaD funziona soltanto con gli allievi più "secchioni".

Utilizzo tale termine poiché rende l'idea molto efficacemente.

Lucio Garofalo

“

La scuola ha avuto il merito di sviluppare lo spirito dialettico dei ragazzi. Ma le lezioni on line funzionano solo con gli studenti più "secchioni".

Ritorno a scuola, tre scenari diversi

Sul ritorno a scuola "stiamo immaginando assieme al comitato tre differenti scenari a seconda dell'andamento dell'epidemia. Tutti questi scenari tengono conto che gli ordini di scuola non sono tutti uguali, in particolare i bambini più piccoli hanno assolutamente bisogno di recuperare una relazione in presenza". Lo ha detto Sky TG24 la viceministra dell'Istruzione Anna Ascani. "Quindi nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado, tradotto elementari e medie, noi immaginiamo di poter avere la scuola in presenza. Naturalmente - ha spiegato Ascani - riducendo i gruppi classe, quindi

“

Parla la viceministra dell'Istruzione Anna Ascani: "Non tutti gli ordini di scuola sono uguali"

per esempio facendo in modo che una classe sia divisa in due, ma moltiplicando le attività che si fanno, aggiungendo, cioè, ai curricula tradizionali più musica, arte, sport, creatività digitale e laboratori. Utilizzando per questo altri spazi che stiamo individuando insieme agli enti locali".

Secondo la viceministra dell'Istruzione "per quelli un po' più grandi che si gestiscono meglio anche da soli, prevediamo che una parte dell'attività sia comunque fatta in presenza, perché anche loro hanno bisogno di rientrare a scuola, però molto probabilmente in questo caso la didattica a distanza continuerà ad essere una parte del loro



curriculum. L'attività in presenza sarà di meno rispetto al passato e sarà integrata con la didattica a distanza, che soprattutto nelle scuole secondarie di secondo grado ha funzionato meglio".

"Ci stiamo confrontando anche con il ministero dell'Economia per capire in che misura noi potremo contare su un ampliamento di organico. Avremo sicuramente bisogno di professionalità specializzate per le nuove attività. Naturalmente i Comuni hanno anche delle relazioni importanti con enti del Terzo Settore e associazioni che possono farsi carico di un pezzetto di queste attività educative".

L'arte e la bellezza salveranno il Paese

Il coronavirus "ci ha tolto anche la grande bellezza", è stato questo il filo conduttore della puntata di mercoledì scorso di "Stasera Italia" di rete 4, condotta da Barbara Palombelli, ospite della trasmissione Vittorio Sgarbi, dal Palazzo Colonna a Roma, per una volta sereno e tranquillo, conduce i telespettatori alla scoperta delle bellezze del palazzo e dell'immenso patrimonio artistico del nostro Paese.

In questi giorni di pandemia la parola "turismo", viene spesso pronunciata nelle varie trasmissioni dai vari esperti economici e operatori turistici, in particolare quelli legati al turismo balneare, giustamente desiderosi di ripartire. Evidentemente è un bisogno legittimo, ma nel nostro Paese non c'è solo mare, c'è l'arte, la cultura, i musei e tanto altro. Certamente l'arte e le bellezze che possediamo potrebbero diventare un'ottima medicina per farci "guarire" dall'epidemia che ci ha colpiti in questi mesi. Quando insegnavo "Arte e Immagine" alla Primaria, nonostante la "materia" era considerata poco rilevante, io cercavo sempre di proporre ai ragazzini i nostri "gioielli" artistici e per la verità costatavo abbastanza interesse.

Tra le tante pubblicazioni che si possono attribuire all'attuale pontefice, papa Francesco ce n'è una un po' particolare, curata dalla giornalista Tiziana Lupi, "La mia idea di arte", edito da Musei Vaticani e da Mondadori. Nella presentazione il Papa scrive: «L'arte, oltre a essere un testimone credibile della bellezza del creato, è anche uno strumento di evangelizzazione. Nella Chiesa esiste soprattutto per evangelizzare: attraverso l'arte – la musica, l'architettura, la scultura, la pittura – la Chiesa spiega, interpreta la rivelazione. Guardiamo la Cappella Sistina: cosa ha fatto Michelangelo?

“
Nell'era della
pandemia
le riflessioni
di Papa Francesco
sul futuro
dell'Italia

Un lavoro di evangelizzazione. Così le cattedrali medievali: il catechismo era nelle sculture di pietra, la gente non sapeva leggere ma osservava le sculture e imparava. La Chiesa – scrive papa Francesco – ha sempre usato l'arte per dimostrare la meraviglia della creazione di Dio e della dignità dell'uomo creato a sua immagine e somiglianza [...]. Papa Francesco citando san Giovanni Paolo II è convinto che la bellezza unisce e che soprattutto come aveva detto Dostoevskij, ci salverà.

Il papa in questo breve ci offre delle interessanti riflessioni sul significato dei musei, che veicolano e raccontano l'arte a tutti gli uomini. Per questo «i Musei Vaticani devono essere sempre il luogo del bello e dell'accoglienza». Papa Francesco sostiene che «l'arte ha in sé una dimensione salvifica e deve aprirsi a tutto e a tutti, e a ciascuno offrire consolazione e speranza». Ecco perché il papa, tempo fa, ha aperto i Musei Vaticani ai senza tetto, soprattutto per visitare la Cappella Sistina. I poveri sono al centro del Vangelo.

In questo contesto il Papa ha ribadito un suo tema privilegiato, quello dello scarto. Infatti è convinto che l'arte non scarta. La cultura dello scarto o dell'esclusione, «è un modello falso di società, rischia di contagiare tutti, di rendere schiavi i nostri cuori e di prevaricare i diritti e la dignità degli scartati, che vengono but-

tati via come dei rifiuti». Papa Francesco fa un elenco degli scartati a cominciare dai più piccoli, i bambini affamati e senza istruzione. «I bambini, ormai, si scartano a priori, perchè non se ne fanno più [...] E sembra addirittura normale che i bambini vengano uccisi prima che nascano». Con la stessa logica, «si scartano gli anziani perchè non servono più». Si fa strada anche una specie di eutanasia nascosta in certi ospedali. Ma sono scartati anche i giovani vittime della globalizzazione. Infine si scartano i disabili, che vengono eliminati perchè considerati fisicamente più deboli. In questa cultura dello scarto, papa Francesco attribuisce un ruolo positivo all'artista. Infatti il papa propone come esempio lo scultore argentino Alejandro Marmo che lavora con materiali di scarto e con persone emarginate. Infatti questo libro è nato a Santa Marta, tra il papa, Tiziana Lupi e il Marmo, infine è stato realizzato grazie al prezioso contributo dei Musei Vaticani.

Papa Francesco per illustrare meglio la sua concezione dell'arte, indica alcune opere, contribuendo a creare una sorta di Galleria ideale, che va dal Torso del Bevedere, all'obelisco di san Pietro, dalla volta della Sala di Costantino di Raffaello, alla Deposizione di Caravaggio, dalla Cappella Sistina alla Renault 4 dello stesso Bergoglio. In tutte queste opere ben illustrate, forse, quelle che meglio di altre, offrono l'idea dello scarto sono le cosiddette Opere di Misericordia, conservate nella Pinacoteca Vaticana. Non è fuori luogo fare riferimento al nostro grande patrimonio artistico, pensare al bello, in questi giorni di grave crisi sanitaria ed economica, ma anche di crisi spirituale, che sta portando tanta gente a vivere senza nessuna speranza.

DOMENICO BONVEGNA
domenico_bonvegna@





Calenda: "Il governo sta facendo troppo poco e male"

"Il governo, sulla Fase 2, è partito con il piede sbagliato, sia dal punto di vista sanitario che da quello economico". A spiegarlo, in una intervista all'AGI è il fondatore di Azione, Carlo Calenda, che si dice "critico nei confronti di entrambi gli aspetti. Ci sono cose che il governo sta facendo, ma le sta facendo

male", aggiunge Calenda: "Non ha definito cosa fare per convivere con il coronavirus e cioè non ha definito nulla sul numero e sulle funzioni dei medici di famiglia, sui tamponi e sui test sierologici, quanti e a chi farli. La verità è che non ci stiamo preparando per evitare una recrudescenza autunnale del virus,

che è probabile stando così le cose. E se così fosse, ci ritroveremo con un nuovo lockdown che porterebbe il Paese al totale fallimento".

Per questa ragione, annuncia Calenda, "Azione presenterà un progetto per definire parametri minimi regionali in cui sono contenute proposte per

le terapie intensive, medici di medicina generale, ricoveri per far trascorrere l'isolamento alle persone che non hanno case sufficientemente grandi. L'importante è preparare una fase 3 di convivenza con il virus. Su tutto questo, però, non c'è alcun piano, ma solo prescrizioni per le regioni".

Se riparte prima il Sud

NUMERI

1,50 euro

È il costo stimato per una singola mascherina nell'ultima versione del decreto «aprile». Non corrisponde, evidentemente all'annuncio più volte fatto da super-commissario Arcuri, che aveva parlato di prezzo calmierato a 50 centesimi.

211.364

Le persone contagiate in Gran Bretagna. La malattia viaggia a una velocità quasi quadrupla che in Italia (217.185 malati ma con nuovi contagi a quota 1.327).

1,308

In milioni è il numero di infetti negli Stati Uniti. In pratica a livello globale un malato su tre è americano. I morti sono 77.914

135

Il numero dei morti di sabato in Svezia. Nel Paese le vittime hanno raggiunto quota 3175. La cifra sembra piccola ma va messa in relazione con gli abitanti: 10 milioni, un sesto che in Italia.

Un Paese che aspetta, chiuso nella morsa dei divieti, in attesa che la Lombardia spenga l'incendio divampato nei suoi ospedali. Sarebbe un paradosso che, di fronte all'ipotesi di una ripresa delle attività, la geografia del virus fosse ignorata. Eppure accade di sentire qualche epidemiologo, come Vittorio Demicheli sul Corriere della Sera di ieri, sostenere che «il differenziamento geografico non ha senso», e che anzi «la riapertura dovrebbe iniziare dalla Lombardia, perché ha una percentuale di immuni superiore a

“ Dal 25 maggio potrebbero riaprire le regioni dove i contagi sono al minimo

quella della Sardegna».

Di fronte a simili affermazioni, il cittadino profano può convincersi che perfino la scienza è un'opinione, a cui non sono estranei pregiudizi culturali, rivendicazioni identitarie, o rivalità ideologiche - scrive Alessandro Barbano sul Corriere dello Sport -. Una volta tanto non resta che sperare nella politica. A cui compete una decisione che compari gli obiettivi epidemiologici con i costi sociali ed economici del Paese". LA verità è che il Sud avrebbe, oggi, i numeri per riaprire e riaprire prima del Nord. Spostando

per una volta tanto l'interesse e il peso del Pil al di sotto del Gargliano. Ovviamente, in questo caso, emergono tutti i limiti di un Paese duale, che non ha saputo riunificarsi sul terreno dell'economia, accontentandosi solo di una unificazione amministrativa e di facciata. Resta il fatto che ora...Quello degli spostamenti tra regioni è un tema che sta a cuore a molti, soprattutto alle soglie dell'estate, quando chi può si sposta nelle seconde case. Per il momento è possibile muoversi da una regione all'altra

per comprovati motivi di lavoro, salute o urgenza. Ma dal 25 maggio è probabile che si potrà farlo liberamente. L'idea su cui sta lavorando il governo, però, è quella di riaprire in modo graduale cominciando dalle zone dove i contagi sono più contenuti, mantenendo chiusi i confini di quelle dove l'epidemia non è ancora sotto controllo, quindi dalla Toscana in giù. Se riparte il Sud anche il Nord e l'Italia può recuperare più in fretta. Forse varrebbe la pena di farlo sapere anche ai nostri governanti.



Lampedusa, tornano gli sbarchi

Pochi giorni di bel tempo e ricominciano gli sbarchi. Con il risultato che a Lampedusa è già caos. Una situazione a cui siamo abituati da anni, ma che si fa più allarmante in concomitanza con l'emergenza coronavirus.

A lanciare l'allarme è stato il Garante nazionale per i diritti delle persone private della libertà, che ha dichiarato: «Permane la situazione di criticità a Lampedusa, che continua a registrar un flusso intenso di arrivi».

L'Autorithy fa notare che questa settimana,

dopo gli sbarchi del 4. maggio, ancora il 6 maggio si è verificato un ulteriore sbarco riguardante complessivamente 156 persone, tra cui 118 uomini e 38 minori stranieri non accompagnati. Settanta persone già nella serata del 6 maggio sono state trasferite a Porto Empedocle con una nave della guardia di finanza. Tra il 25 aprile e il 6 maggio, sono 580 le persone sbarcate a Lampedusa per un numero complessivo di otto sbarchi. Di questi 580, 360 erano uomini, 125 donne, 4,9 minori e 46 minori non accompagnati.

Tutte le persone si trovano in questo momento in quarantena, distribuite tra gli hotspot di Pozzallo (100), Lampedusa (108) e alcuni comuni siciliani, nello specifico Comiso, Agrigento ed Enna.

Il numero totale delle persone attualmente presenti nei Cpr, inoltre, è di 210, con le massime presenze a Torino (68), Gradisca di Isonzo (41) e Macomer (37). Il Garante nazionale afferma di «apprezzare l'iniziativa difare ricorso a un natante della guardia di finanza per accelerare il trasferimento in Sicilia dei

migranti sbarcati» e auspica che «sia al più presto implementata ogni altra idonea misura organizzativa diretta a garantire il pieno rispetto dei diritti delle persone migranti e la salute e la sicurezza della comunità lampedusana». E aggiunge che «al fine di assicurare la continua disponibilità di posti per la primissima accoglienza, il ministero dell'Interno ha comunicato che sono in corso approfondimenti sulla possibilità di utilizzare l'hotspot dell'isola esclusivamente per ospitare migranti».

“

LA PAROLA CHIAVE HOTSPOT

Gli hotspot sono strutture allestite per identificare rapidamente, registrare, fotosegnalare e raccogliere le impronte digitali dei migranti, e che saranno create per sostenere i paesi più esposti ai nuovi arrivi (come Italia e Grecia ma anche Ungheria,

Cosa si dice sul web



Il video, diretto da Paola Siano e ambientato nel Mar Baltico, è una favola a lieto fine che vede nella suggestiva figura metaforica delle balene, il riscatto della natura contro l'umanità predatrice. Protagonista è infatti un cucciolo di megattera che, nuotando insieme alla madre, dopo essere stato disorientato dai sonar per la comunicazione marittima, si perde tra le acque.



POLLICE VERSO

Lite a distanza fra Giorgio Chiellini e Mario Balotelli (insieme nella foto Ansa). Nella sua biografia, Giorgio, il capitano della Juve ha scritto: «Balotelli è una persona negativa, senza rispetto per il gruppo. In Confederations cup, nel 2013, non ci diede una mano in niente, roba da prenderlo a schiaffi». Pronto la risposta di Super Mario: «Io almeno ho la sincerità e il coraggio di dire la cose in faccia». E ancora: «Se questo vuol dire essere un campione, allora preferisco non esserlo».



LO SCIVOLONE

Dal profilo tweeter delle Sardine. Ogni commento è superfluo: «La notte del 9 maggio 1978 fu l'emblema di un Paese che stava per cedere al baratro. In un'epoca in cui l'assenza di memoria è uno dei nemici peggiori di questo Paese vale sempre la pena ricordare Aldo Moro e Peppino Impastato ammazzati dalla mafia».

Nata a Salerno la prima ginecologa d'Europa

La prima ginecologa d'Europa è stata un'italiana chiamata Trotula vissuta a Salerno nell'undicesimo secolo. Fu uno dei primi medici a intuire che il benessere psicofisico e la prevenzione delle malattie basata sulla pulizia personale vanno di pari passo con le terapie mediche. Il suo manuale, *De muticrum passionibus ant in et post partum*, tradotto in olandese, ebraico, tedesco, è arrivato fino alla scienza contemporanea, così come le ricette di trattamenti elozioni naturali e non

invasivi per limitare le sofferenze del travaglio.

MISSIONE CINESE

PER ABBASSARE

L'EVEREST

Una spedizione di 53 scienziati cinesi sta tentando di salire sull'Everest per smentire i dati ufficiali sull'effettiva altezza della montagna: la cima più elevata del mondo è riconosciuta a quota 8.848 metri da tutti fuorché dalla Cina, che nel 1975 la abbassò

di 4 metri. Ora la missione del ministero delle Risorse naturali di Pechino intende verificare una misurazione compiuta nel 2015, che fisserebbe quota 8.844,43 metri, mai accettata dal Nepal con cui la Cina divide i versanti dell'Everest. La spedizione serve per dimostrare la superiorità della combinazione tecnologica tra quello di Huawei e il sistema satellitare cinese Beidou - concorrente del Gps occidentale - completato a dicembre con il lancio del satellite numero 35.



Il Santo del giorno

La storia di Fabio e di altri martiri è trasmessa dagli Atti di Sant'Antimo. Faltonio Piniano, marito di Anicia Lucina pronipote dell'imperatore Gallieno, era stato mandato dall'imperatore Diocleziano come proconsole in Asia, l'attuale Turchia. Piniano viene assalito da una grave malattia, che nessun medico riesce a

curare. La moglie Lucina decide di rivolgersi ai cristiani, che giacevano in prigione. Vi erano tra gli altri il prete Antimo e Fabio. Antimo assicura che se Piniano abbraccia il cristianesimo guarirà e così avviene. Piniano, per riconoscenza, libera quanti più cristiani può, nascondendoli nelle sue proprietà nella Sabina e nel Piceno.

Più tardi, accusati davanti al proconsole Prisco, rifiutano di sacrificare agli dei e sono condannati. Antimo viene gettato nel Tevere con un macigno al collo, riemerge incolume ed è decapitato. Fabio, invece, viene torturato per diverso tempo finché è decapitato anch'egli al 30° miglio della Salaria.

Accadde oggi

Partite da Quarto il 6, le mille camicie rosse di Giuseppe Garibaldi sbarcano l'11 maggio 1860 nel porto siciliano di Marsala. Ha così inizio l'avventura che si concluderà in ottobre sul Volturno con la fine della dinastia borbonica nel Mezzogiorno e la riunificazione del Regno d'Italia sotto casa Savoia.



Le scale mobili in quarantena

Anche se i vomeresi, dopo circa due mesi di quarantena, possono tornare a passeggiare per le strade del quartiere, devono però fare i conti con i consueti disservizi delle poche strutture pubbliche, create per agevolarli nel loro cammino, specialmente a favore delle persone anziane o con problemi di deambulazione. Situazioni alle quali i vomeresi dovrebbero rassegnarsi, visto che si protraggono da lustri, invece ogni volta, e giustamente, sortiscono rabbia e proteste. In particolare, da quando sono state inaugurate le tre rampe di scale mobili, che costituiscono il sistema intermodale di collegamento tra le funicolari e la stazione di piazza Vanvitelli del metrò collinare, sono rimaste, a turno, più volte ferme. Proprio per questa ragione sono state ribattezzate ironicamente "scale immobili". Difatti non si contano le volte che almeno una delle rampe non può essere utilizzata dalle tante persone che devono raggiungere l'area di San Martino. In particolare resta allo stato chiuso, così come già riscontrato prima dell'emergenza Covid-19, la rampa di collegamento presente in via Cimarosa, nei pressi della stazione superiore della funicolare Centrale, benché il motivo di tale fermo e la sua presumbi-

le durata risultano del tutto ignoti, dal momento che sulla grata, chiusa con catenaccio, non vi è alcun avviso. Peraltro, anche l'impianto citofonico, posto su una colonnina nei pressi della rampa, è guasto. A seguito dei numerosi fermi che ne hanno caratterizzato negli anni il funzionamento anche in considerazione del dato che per la realizzazione di questi impianti di collegamento intermodale ci vollero ben due anni con una spesa di circa 4 miliardi delle vecchie lire, si è più volte chiesto, a tutt'oggi però senza riscontri operativi, che venisse istituita una commissione d'indagine pure al fine di verificare i motivi di questi frequenti guasti e le ragioni dei lunghi tempi di riparazione. L'amministrazione comunale deve intervenire con l'urgenza del caso, al fine di assicurare un sistema di collegamento intermodale efficiente e sempre funzionante, a servizio della numerosa utenza.

Gennaro Capodanno, presidente del Comitato Valori collinari.

**REGOLARIZZIAMO
GLI IMMIGRATI CHE
LAVORANO IN ITALIA**

L'Arcidiocesi di Gaeta e Libera Sud Pontino, presidio don

Cesare Boschini sostengono la proposta di regolarizzazione degli immigrati che lavorano nel nostro paese aiutando le nostre famiglie, raccogliendo i prodotti della terra e, più in generale, contribuendo al benessere di noi tutti.

La proposta non riguarda solo il tema del lavoro, ma va sostenuta innanzitutto in nome del principio di umanità sancito dalla Costituzione italiana che, all'articolo 2, afferma: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo". La regolarizzazione è necessaria anche per questioni di sicurezza sanitaria.

Il nostro sostegno si basa sul rispetto della dignità di ogni persona, in un rapporto solidaristico, e come cristiani, ce lo impone la nostra fede nel Vangelo: "Beati i poveri, beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, beati i misericordiosi, beati i perseguitati a causa della giustizia" (cfr. Mt 5,3-12).

Nell'esperienza della pandemia abbiamo compreso come non ci siano confini o steccati che possono ostacolare il percorso dei virus, siamo tutti nella stessa tempesta. "Sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su

questa barca ci siamo tutti", ha detto papa Francesco il 27 marzo scorso.

Gli immigrati non regolari in Italia sono troppo spesso sfruttati, marginalizzati e spinti a diventare manovalanza per gruppi criminali per poter sopravvivere. A partire dai più fragili e vulnerabili vogliamo remare insieme, chiedendo la regolarizzazione per contribuire a costruire insieme una società basata sulla giustizia e sul rispetto della dignità di ogni singola persona.

Le aperture di questi giorni circa l'ipotesi di regolarizzazione sono incoraggianti, ma sentiamo la necessità di far sentire la nostra voce affinché tale ipotesi si trasformi in realtà e quest'opportunità di giustizia non sia persa.

Pertanto, chiediamo che la regolarizzazione temporanea di immigrati, proposta per assolvere alle esigenze lavorative più immediate, possa tradursi in un permesso di soggiorno che dia loro la possibilità di risiedere legittimamente e stabilmente nel Paese. Questa è non solo un'istanza di legalità, ma una forma di riconoscenza verso chi ci sta aiutando nel momento del bisogno.

L'arcidiocesi di Gaeta

I MALATI ONCOLO-

**GICI NON POSSONO
ATTENDERE OLTRE.**

La fase 2 dell'emergenza coronavirus porta con sé una leggera parvenza di ritorno alla normalità. Tuttavia dal punto di vista politico-amministrativo rimangono ancora gli strascichi della gestione confusionaria che ha spesso caratterizzato l'operato della task force regionale. L'episodio dei falsi positivi registratisi qualche giorno fa ha confuso i cittadini e le dichiarazioni di Esposito hanno contribuito ad alimentare questa confusione. Non è dato sapere quando entreranno in funzione gli ospedali da campo donati dal Qatar nelle settimane scorse, strutture che avrebbero dovuto alleggerire il carico causato dall'emergenza.

Proprio per tornare gradualmente alla normalità occorrerebbe essere sempre più chiari sugli aspetti organizzativi della sanità lucana. Il coronavirus ha paralizzato le due strutture principali della regione con la conseguente sospensione (sulla carta fissata fino al 3 aprile) di attività come visite ambulatoriali, esami strumentali diagnostici, day service e diagnostica laboratoristica. Ad oggi queste prestazioni risulterebbero ancora bloccate: ci sono giunte diverse segnalazioni soprattutto da pazienti oncologici che avrebbero dovuto

effettuare esami strumentali e successivi controlli (in particolare, presso l'Ospedale San Carlo di Potenza) ma che, tramite sms, sono stati avvisati della sospensione di dette attività; gli stessi pazienti, dopo essersi rivolti al CUP regionale per avere nuove date, hanno ricevuto indicazioni generiche ("di richiamare in quanto sarebbe tutto bloccato").

È una situazione delicatissima soprattutto per i malati oncologici che, spesso immunodepressi, si vedono ulteriormente esposti e "fragili" dinanzi al rischio di contagio da coronavirus e temono un'evoluzione infausta della malattia, tale da compromettere le possibilità di guarigione o, in ogni caso, la qualità della vita.

Occorre quindi agire immediatamente e provvedere, con la preventiva adozione di tutti i protocolli e dispositivi di profilassi e sicurezza anti contagio da coronavirus, alla urgente riattivazione delle prestazioni sanitarie programmabili da parte delle aziende sanitarie e ospedaliere lucane.

Ci siamo fatti portavoce di queste esigenze ed abbiamo scritto all'assessore Leone per avere chiarimenti in merito. La strada verso la normalità è ancora lunga, ma i bisogni dei malati non possono essere sospesi sine die.

Gianni Perrino
Gianni Leggieri
Camela Carlucci
Movimento 5 Stelle
Basilicata - Consiglio Regionale

L'oroscopo



Nord: Diffuso maltempo con piogge e temporali, localmente forti e accompagnati da grandinate, migliora in serata da ovest. Temperature in calo da ovest, massime tra 19 e 24.

Centro: Irregolarmente nuvoloso sulle regioni tirreniche con isolati piovoschi, più probabili sull'alta Toscana, meglio altrove. Temperature in calo da ovest, massime tra 21 e 26.

Sud: Qualche addensamento sterile al mattino e poi di nuovo la sera sul basso Tirreno, poche nubi sulla Sicilia. Temperature stazionarie, massime tra 24 e 28.



Cosa guardare in Tv



8.00 TG1 Attualità
 9.00 RaiNews24 Attualità
 9.35 Rai Parlamento Att.
 9.50 RaiNews24 Attualità
 10.30 Storie italiane Attualità
 11.00 RaiNews24 Attualità
 12.20 Linea Verde Best of Rubrica
 13.30 Telegiornale Attualità
 14.00 Vieni da me Attualità
 15.00 RaiNews24 Attualità
 15.40 Il paradiso delle signore Fiction
 16.30 TG1 Attualità
 16.40 TG1 Economia Attualità
 16.50 La vita in diretta Attualità
 18.45 L'Eredità per l'Italia Quiz
 20.00 Telegiornale Attualità
 20.30 Soliti ignoti - Il Ritorno Spettacolo
 21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv
 23.40 Frontiere Attualità



8.45 Radio2 Social Club Spett.
 9.50 Diario di casa Attualità
 10.00 Tg 2 Attualità
 11.00 I Fatti Vostri Spettacolo
 13.00 Tg2 - Giorno Attualità
 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
 14.00 Niente bambini tesoro Film Tv
 15.30 Il nostro amico Kalle Serie Tv
 16.50 Diario di casa Attualità
 17.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
 17.45 Rai Parlamento Att.
 18.00 RaiNews24 Attualità
 18.30 Rai Tg Sport Attualità
 18.50 Blue Bloods Serie Tv
 19.40 Instinct Serie Tv
 20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
 21.00 Tg2 Post Attualità
 21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo



8.00 Agorà Attualità
 10.00 Mi manda Raitre Att.
 11.00 RaiNews24 Attualità
 11.10 Tutta Salute Attualità
 12.00 TG3 Attualità
 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
 12.45 Quante storie Attualità
 13.15 Passato e Presente Doc.
 14.00 TG Regione Attualità
 14.20 TG3 Attualità
 14.50 TGR - Leonardo Att.
 15.05 TGR Piazza Affari Att.
 15.20 #Maestri Attualità
 16.00 Aspettando Geo Att.
 17.00 Geo Documentari
 19.00 TG3 Attualità
 19.30 TG Regione Attualità
 20.00 Blob Attualità
 20.20 Palestre di vita Attualità
 20.45 Un posto al Sole Teleromanzo
 21.20 Report Attualità
 23.15 Fame d'amore DocuFiction



8.00 Hazzard Serie Tv
 9.05 Everwood Serie Tv
 10.10 Carabinieri Fiction
 11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
 12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
 12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
 13.00 Detective in corsia Serie Tv
 14.00 Lo sportello di Forum Attualità
 15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
 16.45 La gatta sul tetto che scotta Film
 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
 19.35 Tempesta d'amore Soap
 20.30 Stasera Italia Attualità
 21.25 Quarta Repubblica Attualità



11.30 Black Hawk Down Film
 13.55 La piccola boss Film
 15.50 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Film
 17.40 La dura verità Film
 19.20 Killer Anonymous Film
 21.15 Figli Film
 23.10 Wolves - Il campione Film



14.45 The Big Bang Theory Serie Tv
 16.00 Modern Family Serie Tv
 16.50 I Griffin Cartoni Animati
 18.05 I Simpson Cartoni
 19.45 The Big Bang Theory Serie Tv
 21.00 Homeland Telefilm
 21.50 Modern Family Serie Tv
 22.45 Homeland Telefilm
 23.35 I Griffin Cartoni Animati



8.00 Tg5 - Mattina Attualità
 8.45 Mattino cinque Attualità
 10.55 Tg5 - Mattina Attualità
 11.00 Forum Attualità
 13.00 Tg5 Attualità
 13.40 Beautiful Soap Opera
 14.10 Una Vita Telenovela
 14.45 Uomini e donne Spettacolo
 16.10 Il Segreto Telenovela
 17.10 Pomeriggio cinque Attualità
 18.45 Avanti un altro! Spettacolo
 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
 20.00 Tg5 Attualità
 20.40 Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza Spettacolo
 21.20 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Film
 22.15 Tgcom Attualità



7.55 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
 8.20 Kiss me Licia Cartoni
 8.50 Che campioni Holly & Benji! Cartoni Animati
 9.45 The Flash Serie Tv
 11.40 Upgrade Spettacolo
 12.25 Studio Aperto Attualità
 13.05 Sport Mediaset Attualità
 13.40 I Simpson Cartoni Animati
 15.00 I Griffin Cartoni Animati
 15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
 15.55 I Flintstones in Viva Rock Vegas Film
 17.40 La vita secondo Jim Serie Tv
 18.05 Camera Café Situation Comedy
 18.30 Studio Aperto Attualità
 19.00 Telefilm Serie Tv
 20.40 CSI Serie Tv
 21.25 Emigratis Lifestyle



6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
 7.00 Omnibus news Attualità
 7.30 Tg La7 Attualità
 7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
 9.40 Coffee Break Attualità
 11.00 L'aria che tira Attualità
 13.30 Tg La7 Attualità
 14.15 Tagadà Attualità
 16.30 Tg Doc Documentari
 17.15 Speciale Tg La7 Attualità
 19.00 Drop Dead Diva Serie Tv
 20.00 Tg La7 Attualità
 20.35 Otto e mezzo Attualità
 21.15 Schegge di paura Film
 23.45 Affari sporchi Film
 0.50 Tg La7 Attualità
 2.00 Otto e mezzo Attualità



16.00 La scelta del cuore Film
 17.45 Vite da copertina Doc.
 18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
 19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
 20.30 Guess My Age Show
 21.30 Il piccolo Lorys Doc.
 23.15 I delitti del BarLume - La tombola dei troiai Film



16.00 L'assassino è in città Lifestyle
 18.00 Delitti a circuito chiuso Documentari
 20.00 Sono le venti (live) Attualità
 20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
 21.25 Africa segreta Documentario
 23.30 È già ieri Film



12.55 Cuochi e fiamme Lifestyle
 13.45 Grey's Anatomy Serie Tv
 16.25 Private Practice Serie Tv
 18.15 Tg La7 Attualità
 18.20 Tagadà Attualità
 19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
 21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv



7.00 ERC All Access Sport
 8.30 Australian Open Sport
 10.00 Australian Open 2018 Sport
 12.00 Tiro con l'Arco Sport
 14.00 Giro d'Italia Sport
 18.55 Tennis Sport
 21.55 Flash News (new) Att.
 22.00 Hall of Fame Rubrica
 23.00 Mondiale Endurance 2019 Sport

Copertina



700mila bambini a rischio povertà

Sono oltre 700mila i bambini di età inferiore ai 15 anni che hanno bisogno di aiuto per bere il latte o mangiare con l'aggravarsi della crisi tra le famiglie e la chiusura delle mense scolastiche per l'emergenza coronavirus. La stima è della Coldiretti sulla base della proiezione delle persone che hanno beneficiato di aiuti alimentari con i fondi Fead per gli indigenti, in occasione della Festa della Mamma di ieri. "Una situazione di criticità - sottolinea la Coldiretti - aggravata in molte famiglie dalla chiusura delle scuole dove le mense rappresentavano per molti una occasione per garantire ai propri figli un pasto caldo".

"Fra i nuovi poveri - continua la Coldiretti - ci sono le famiglie di coloro che hanno perso il lavoro stagionale, piccoli commercianti o artigiani

che hanno dovuto chiudere, le persone impiegate nel sommerso che non godono di particolari sussidi o aiuti pubblici e non hanno risparmi accantonati, come pure molti lavoratori a tempo determinato o con attività saltuarie. Presso i centri di distribuzione dei pacchi alimentari e alle mense della solidarietà si presentano persone e famiglie che mai prima d'ora avevano sperimentato condizioni di vita così problematiche e ai centralini arrivano decine di telefonate al giorno con richieste di aiuto perché padri e madri non sanno come sfamare i figli e si vergognano di trovarsi per la prima volta in questo tipo di difficoltà. Una fascia di nuovi indigenti che fa salire a 3,7 milioni il numero di persone di ogni età che in Italia in questo momento ha bisogno di aiuto per

“
La crisi economica innescata dal Covid sta creando problemi soprattutto alle famiglie del Sud

mangiare”.

“Le difficoltà sono diffuse lungo tutta la Penisola ma le maggiori criticità - precisa la Coldiretti - si registrano nel Mezzogiorno con il 20% degli indigenti che si trova in Campania, il 14% in Calabria e l'11% in Sicilia ma situazione diffuse di bisogno alimentare si rilevano anche nel Lazio (10%) e nella Lombardia (9%) dove più duramente ha colpito l'emergenza sanitaria, secondo elaborazioni sugli ultimi dati Fead”.

“Una emergenza sociale senza precedenti dal dopoguerra contro la quale - continua la Coldiretti - si è attivata la solidarietà per rafforzare gli interventi sul piano alimentare a chi si trova in difficoltà. In campo - continua la Coldiretti - sono scese molte organizzazioni attive nella distribuzione degli alimenti, e

si contano in Italia circa diecimila strutture periferiche (mense e centri di distribuzione) promosse da quasi 200 istituzioni caritatevoli impegnate nel coordinamento degli enti territoriali ufficialmente riconosciute che si occupa della distribuzione degli aiuti Fead erogati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea)”.

Secondo l'indagine Coldiretti/Ixè “quasi 4 italiani su 10 (39%) hanno dichiarato di partecipare a iniziative di solidarietà per aiutare chi ha più bisogno attraverso donazioni o pacchi alimentari, anche utilizzando le operazioni di aiuto messe in campo dagli agricoltori con la spesa sospesa”.

“L'emergenza e il nuovo clima di solidarietà sociale fra persone, anche sconosciute fra loro, ma accomunate dalla guerra di resistenza contro la

pandemia hanno spinto gli italiani a muoversi in favore degli altri: più di un terzo (36%) lo ha fatto con donazioni via web, il 17% ha usato il telefono, mentre 1 italiano su 4 (25%) si è preoccupato di fare la spesa per anziani e disabili mentre una fetta altrettanto importante della popolazione pari al 24% - conclude la Coldiretti - si è dedicato ad acquisto di pacchi alimentari per i bisognosi o aderendo a iniziative di spesa sospesa come quella avviata da Coldiretti nei mercati di Campagna Amica in tutta Italia grazie alla quale, tra l'altro, sono stati donati circa 2mila chili di prodotti alimentari a 170 famiglie che insieme ai loro bambini lungodegenti dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù sono arrivate a Roma da diverse parti del Paese per seguire un percorso di cure”.